

Seminario-concerto organizzato dal Master in Sonic Arts - Tecnologie e arti del suono

Concerti di studio di Primavera

Ottava edizione -2024

direzione artistica di Giovanni Costantini e Giorgio Nottoli

Dall'arte del rumore negli anni '60 alla musica della complessità. Dal raccontare all'accadere, dal segno alla circostanza

Walter Branchi in dialogo con Giorgio Nottoli

Introduce Giovanni Costantini



Si ascolteranno e discuteranno alcune Epifanie Sonore da "Intero". Opere acusmatiche di Walter Branchi attente e sapienti, poiché convinte relazioni con chi ascolta e nello stesso tempo con l'ambiente ove accadono: circostanze esterne e interiori si manifesteranno durante una musica che ci tiene per mano.

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale,
Formazione e Società

<http://mastersonicarts.uniroma2.it/>

Martedì 28 maggio 2024 ore 17.00

Piazzetta della Macroarea di Lettere e Filosofia
Via Columbia 1

Informazioni e dettagli:
costantini@uniroma2.it

L'accadere

Devi entrare, essere in una situazione di tempo reale per accadere, altrimenti sei solo storia, narrazione...

“L'accadere” equivale a succedere, capitare casualmente, presuppone ci sia un qualcuno o un qualcosa in atto. Entrare in un giardino è allora trovarsi in un accadere, e in quel caso non sei obbligato a seguire nulla di prefissato, decidi tu dove guardare, porre l'attenzione ... cosa ascoltare, dove sederti.

Sei in un atto del vivere pieno di **circostanze** ambientali: uno strano soffio di vento, il passaggio di un elicottero, un'aria profumata che respiri. Ne selezioni alcune e le combini con un “suono organizzato”, elettronico - “irreale” rispetto a quelli naturali - un suono da te preparato in precedenza capace di essere attento all'accadere da parte dell'ambiente pieno di sorprese e di risultati inaspettati allora vuoi vivere quella situazione; un vivere di cui ti senti artefice.

Anche la narrazione è un accadere, ma quello che cambia è il ruolo del partecipante; nel primo caso egli non può intervenire nello svolgersi dell'evento che è indifferente alla sua presenza - va per suo conto - mentre nel secondo, potendo scegliere quali circostanze ambientali combinare con il “suono organizzato”, questi è dentro (partecipa) all'evento, è parte attiva dell'accadere. Quando è fuori, la situazione, è tollerante, indulgente, condiscendente. Invece quando è dentro, questa diviene istruttiva, educativa, rivelatrice.

Stiamo vivendo l'accadere di una splendida occasione, e in questa mi auguro che il “*qui e ora*” di ognuno possa confermare la particolarità del momento.

Secondo quanto detto ci sono due possibili modi per partecipare a un ascolto musicale.

Quello che deriva dal “narrato” è una condizione dall'esterno, esteriore, estrinseca, inevitabile perché quando s'inizia una musica da uno stato di fatto concreto (preesistente) - com'è il caso di un suono trovato in natura, corde vibranti, passaggio dell'aria in un tubo sonoro - il risultato è narrazione, storia, accaduto fenomeno essenzialmente del tempo.

Quello legato all'“accadere”, invece, è attualità, *circostanza*, avvenire, fenomeno dello spazio che si confronta, si misura da diverse provenienze con il “suono organizzato” e se ritenuto interessante da chi collabora (ascoltatore-partecipante), se esistono le condizioni emozionali, ma anche musicali, per poterlo misurare, incorporare nel “suono organizzato” diviene parte della musica dell'accadere...

La posizione dell'ascoltatore è allora molto diversa dal semplice, passivo ascoltare, è posizione accesa, inserita, partecipata.

La disposizione, perché ciò avvenga, presuppone un passaggio mentale da un'idea di musica assoluta, autonoma, a sé stante, a una “organica” cioè non più protagonista ma integrata rispetto a ciò che con essa esiste nel prendere e dare forma: uno scorcio verso il tramonto con il sole visto attraverso dei *Pini di Aleppo* (cosiddetti Pini di Roma), il profumo delle rose piantate su un terrazzo che si affaccia sul Foro romano ... ed io, lì, che collaboro e vivo come parte di questo **intero** accadere.

Walter Branchi

(Scritto dopo un ascolto sul terrazzo della Fondazione Isabella Scelsi a Roma il giorno 10 maggio 2024)

Note biografiche

Walter Branchi è giardiniere e compositore. Ha insegnato Composizione Musicale Elettronica presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma e precedentemente al Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro.

È stato membro del "Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza" dal 1966 al 1975.

Nel 1967 fonda con Franco Evangelisti, Domenico Guaccero, Egisto Macchi, Gino Marinuzzi jr. ed i tecnici Paolo Ketoff e Guido Guiducci lo "Studio R7" di Roma. È anche fondatore del LEMS (Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale) di Pesaro che ha diretto per sei anni. Collaboratore della sezione italiana dell'Unesco per musica e tecnologia, ha scritto articoli tecnici e teoretici sulla musica tra cui i libri *"Tecnologia della Musica Elettronica"* (primo testo in italiano sull'argomento), *"Intervalli e sistemi di intonazione"* e *"Verso-l'uno"*. Dal 1973 al 1977 ha fatto parte del Gruppo Intercodice ALTRO e nel 1977, con Guido Baggiani, fonda "Musica Verticale". Nel 1987 è l'animatore nonché uno dei fondatori di Musica/Complessità e nel 1996 del progetto "Harmonices Mundi" di Orvieto.

Ha trascorso diverso tempo negli Stati Uniti ed in Canada dove ha svolto anche attività di insegnante. "Fulbright" nel 1979 presso l'Università di Princeton e dove realizza la prima composizione di *"Intero"*. Nel 1983 riceve l'invito come 'Visiting Composer' dall'Università di Stanford presso il CCRMA (Computer Centre Research Music and Acoustic) e porta a compimento *"Le ali di Angelico"*; un'altra parte di *"Intero"*. Nel 1984 è 'Composer in Residence' alla Simon Fraser University di Vancouver (British Columbia - Canada) dove insegna composizione musicale. Nel 1987 è l'animatore nonché uno dei fondatori di Musica/Complessità e nel 1996, con Roberto Laneri, realizza il progetto "Harmonices Mundi" di Orvieto. Nel 2011 è stato il primo "Artista in Residenza" presso la Ronald L. Fleming Foundation a cui è stato commissionato un evento musicale ispirato dal giardino di Bellevue House a Newport (Rhode Island).

È uno dei maggiori esperti nel mondo delle rose, specialmente nelle classi Tè, Cinesi e Noisette

"Penso la musica sistemicamente. Penso la mia musica come un'unica grande composizione formata da parti isolabili, ma non isolate. Penso ad un intero che occuperà tutta la mia vita per essere realizzato e certamente non completato. Un grande canto dove ogni parte, contenuta nell'intero e che questo contiene, ha vita sia singolarmente sia in successione o contemporaneamente alle altre.

Penso ad un contributo, ad una musica delle musiche dove ogni intero è parte di un intero sempre più grande."